

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

Max Ferrari ovvero della Propaganda

In relazioni a dichiarazioni apparse sul Forum <http://forum.politicainrete.net/padania/54302-max-ferrari-alle-regionali-voteremo-lega-nord.html>

Max Ferrari ovvero della propaganda politica

Sarebbe inutile, sotto ogni punto di vista, interloquire con chi sciorina insinuazioni e vittimismo.

Ci preme però garantire che la posizione espressa da alcuni forumisti militanti del Fronte su questo forum è quella del Fronte Indipendentista Lombardia. Li ringraziamo anzi per essersi espressi con la dovuta pacatezza di fronte ad un caso di “cambio di casacca” incredibile e incretinoso e ovviamente ribadiamo la stima che abbiamo verso tutti questi militanti che quotidianamente lavorano (cheché ne dica il Ferrari) sul territorio e tramite i mezzi di comunicazione al servizio del Movimento.

E' però interessante analizzare il meccanismo propagandistico che c'è nell'intervento di Max Ferrari.

I propri difetti, pur accennati, si attenuano e spariscono, quelli degli altri (veri o presunti) diventano giganteschi e gettati in pasto alla “pubblica opinione” secondo i più classici stilemi della disinformazione organizzata e di una certa propaganda politica.

Fase uno: l'attacco “ad personam” per togliere autorevolezza all'interlocutore e per spostare l'attenzione dalle giuste critiche che vengono legittimamente sollevate. Tipico “modus operandi” appreso alla “scuola del leghismo”(tra l'altro sposatosi oggi in maniera perfetta con la logica berlusconiana di demonizzazione dell'avversario)

Fase due: condire questi attacchi con notizie inesatte, parziali o fuorvianti, dividendo il mondo in buoni (chi per pietà, disinteresse o mancanza d'occasione, tace di fronte a questi trasformismi e quindi viene elogiato) e cattivi (chi sottolinea, e ci sembra il minimo, la totale incoerenza e la “faccia di tozza” mostrata dal soggetto in questione e quindi diventa, nella sua propaganda, parolaio, rivoluzionario da web, pessimo militante, ladro di “cadreghe”).

Il quadretto di Ferrera di Varese, occupata dai quattro consiglieri frontisti (“cadregari” non manca di sottolineare il giornalista), che governano (dall'opposizione), decidendo sulla pelle dei poveri abitanti, è veramente debole e mal confezionato. Ci saremmo aspettati qualcosa di meglio.

Aggiungiamo però qualche nota esplicativa per ristabilire la verità dei FATTI, dopo queste fole giornalistiche: le liste sono state fatte a casaccio e per foia elettoralistica da Ferrari stesso che ha inserito come candidati in provincia di Varese militanti di Varese., Como, Lecco, Milano. La responsabilità della creazione di tutte queste liste composte da militanti lontani dal territorio elettorale ricade sul SOLO Ferrari. A Ferrera di Varese sono risultati eletti quattro consiglieri per “Fronte Nord - Lombardia autonoma” che poi sono passati TUTTI alla denominazione di “Fronte Indipendentista Lombardia” quando il Fronte è uscito da Lombardia autonoma il 15 ottobre 2009. (Forse questo il motivo di tanto astio?)

Di questi due abitano in comuni vicini, uno è di Varese e uno della provincia di Como (il nostro

Portavoce Nazionale). Il gruppo consiliare del FIL ha subito preso contatto col disponibile sindaco di Ferrera, Gabriele Morello, per iniziare una proficua collaborazione, nei rispetto dei reciproci ruoli, studiando tutte le problematiche del posto, partecipando a TUTTI i preconsigli e a TUTTI consigli comunali. Grazie soprattutto all'impegno dei consiglieri Alberti (capogruppo), Filippi e Scaglioni, il nostro piccolo movimento ha collaborato proficuamente alla gestione di questo comune in questi primi mesi, vincendo anche il gap legato alla minore conoscenza dei luoghi.

Ci premeva informare che sarebbe inutile dimettersi per fare largo agli abitanti del luogo perché nella nostra lista non c'è purtroppo nessun locale (e questo Ferrari lo sa bene, avendola redatta) e di certo il FIL non intenderebbe cedere comunque il posto agli italiani della Lega Nord e quindi si propone di continuare il suo lavoro in quel comune (vero "nido dell'aquila" indipendentista per usare una terminologia assai cara al nostro ex segretario) sino al compimento della legislatura comunale. Ci sembrerebbe banale ricordare al Ferrari che tutti gli indipendentisti seri in Europa entrano naturalmente, quando possono, nelle istituzioni locali (e spesso non solo in quelle) per portare le proprie istanze.

Tutto questo ovviamente non vi è stato detto, cari lettori, ma questo, in gergo giornalistico, si chiama "selezione delle notizie".

Per il resto è grottesco e anche vagamente cialtronesco che un ex-militante (peraltro passato alla concorrenza) si metta a questionare sul numero di gazebo o presidi fatto dal suo ex-movimento. Per i primi mesi di riorganizzazione si è realisticamente deciso (in Consiglio nazionale) di rinunciare ai gazebo per preferire affissioni murarie e volantaggi (come fanno molti elettori di Varese, Como e Monza-Brianza).

Ovviamente non è vero ed è gravemente ingeneroso (verso molti) dire che nessuno ha collaborato. Ovviamente c'è chi ha militato di più e chi di meno ma bisogna ricordare che il Fronte da solo ha affrontato due elezioni provinciali nel 2007, una provinciale e una "nazionale" nel 2008, prima delle provinciali di Milano associato con "Lombardia Autonoma" nel 2009. Basti pensare al vasto e articolato supporto logistico fornito dall'attuale presidente del Fronte, Gianmario Marcante, dal gruppo dei militanti di Busto Arsizio e di Giovanni Stefanazzi, attuale segretario amministrativo, e dalla Comunità Antagonista Padana dell'Università Cattolica che, in ossequio al progetto frontista, riuscì a "soffiare" un intero gruppo universitario (con le tutte strutture annesse utilissime nei primi anni del Fronte) ai "Giovani Padani" e continua la sua attività ancor oggi.

Sarebbe forse da domandarsi se avesse un senso questo intestardirsi nel presentarsi in TUTTE queste competizioni elettorali, pur con lo scarso numero di forze a disposizione, aspettandosi poi grandi risultati (ovviamente mai arrivati), piuttosto che prepararsi ad un lungo lavoro di opposizione culturale e quindi politica, ma fuori da gran parte delle istituzioni. Ma evidentemente le ambizioni erano ben altre e assai più concrete. E ci limitiamo a questa pacata sottolineatura, che è nulla in confronto alle quintalate di letame che il giornalista Max Ferrari tenta di rovesciarci addosso.

Per il resto ribadiamo che fortunatamente le strade del Fronte Indipendentista Lombardia e di Ferrari si sono separate per sempre (e nel linguaggio indipendentista "sempre" significa "sempre"). Ci vorranno anni per riparare ai disastri di immagine portati dalla precedente gestione ma NOI abbiamo tempo.

3 aprile 2010
Ufficio Politico
Fronte Indipendentista Lombardia

